COMUNE DI NONANTOLA
Provincia di Modena

Settore: Scuola Cultura, Sport,Servizi Sociali
Servizio: **Centro Educazione Ambientale**
Piazza Liberazione, 21 TEL 059 / 546874
E-MAIL cea@comune.nonantola.mo.it
Referente: Alessandra Tomeazzi

LE MIGLIA VERDI CONQUISTANO IL QUARTIERE!

IL TRAFFICO E LA MOBILITA INSOSTENIBILE!

Negli ultimi trent'anni il traffico è molto aumentato. Oggi la crescita dei bambini è pesantemente influenzata dal traffico. Automobili parcheggiate o in corsa riducono la loro mobilità. Molti bambini conoscono il proprio vicinato soltanto dalla prospettiva del Parabrezza del 'taxi' dei loro genitori.
La qualità della vita nelle nostre città è compromessa dal traffico e dall'inquinamento atmosferico, le famigerate polveri sottili pm10 e pm 2,5 sono considerate dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) i veri killer per la nostra salute, esse si insidiano nei nostri polmoni e affluiscono al sangue portando malattie respiratorio come asma, polmonite e infezioni varie.

L'aumento imponente e continuo delle automobili impone prezzi sociali elevatissimi: rumore, inquinamento aria ed acustico, incidenti, impatto ambientale delle infrastrutture.

Il problema della mobilità insostenibile non riguarda solo l'educazione stradale ma anche la promozione di mezzi di trasporto più "ecologici" ed adatti ai centri urbani delle nostre città come la bicicletta o i mezzi collettivi (autobus e car pooling) che abbassano il numero della presenza di autoveicoli, che vede l'Italia al secondo posto per numero di automobili circolanti dopo gli Stati Uniti!

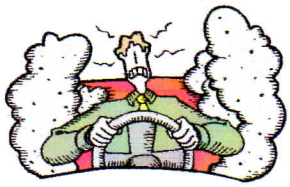
Il 16 febbraio 2005 è entrato in vigore il *Protocollo di Kyoto* che chiede di ridurre le emissioni di gas serra ai paesi industrializzati del 5,2% e chiede uno sforzo non solo alle amministrazioni ma anche ai cittadini europei, infatti è proprio in Europa che si produce il 14% del totale mondiale delle emissioni di anidride carbonica (CO_2) e circa il 30% di questa produzione è dovuta al traffico.

Protocollo di Kyoto: si tratta di un accordo internazionale sottoscritto nel 1997 da 84 paesi che indica gli obiettivi per la riduzione dei gas ad effetto serra (soprattutto CO_2): viene fissata per i paesi industrializzati una diminuzione del 5% in media (6,5% per l'Italia) da raggiungere entro il 2012.

Come fare a conciliare le esigenze di qualità ambientale con il diritto ad una mobilità di tutti? Bambini e genitori possono davvero scegliere un percorso casa-scuola sicuro ed ecologico quando le nostre città sono pensate esclusivamente per far circolare mezzi inquinanti ed impattanti? Quante sono le piste ciclabili e i marciapiedi sicuri e sgombri da ostacoli nei nostri centri urbani?

Da queste ed altre domande educatori, insegnanti ed urbanisti devono partire per ripensare ad una città in cui non solo i bambini devono adattarsi al traffico ma anche il traffico deve adattarsi ai bambini.

Sarà utile a tale proposito realizzare delle ricognizioni nelle nostre strade : facendo un giro intorno alla scuola si possono immediatamente annotare punti deboli e punti di forza della viabilità pedonale: incroci pericolosi, presenza di strisce pedonali, traffico elevato e rumore, presenza di siepi e alberi per attenuare l'inquinamento ecc.



Partiamo ora a confrontarci su un tema importante, gli aspetti sociali legati al traffico: prendiamoci per mano e con dello spago "disegnamo" a terra una strada con una curva, un incrocio ecc. Ora entriamo nella strada uno alla volta come se fossimo un motorino, un automobile, un autobus, una bicicletta ...lentamente il traffico aumenta e ci sono sempre più auto e motorini, cresce anche la confusione, c'è chi strombazza chi non ha pazienza e vuole sorpassare, anche la presenza del vigile che impersona "le regole" fatica a mantenere l'ordine!

Scopriamo così che nel traffico i pericoli aumentano ma anche l'ansia, l'insicurezza... nel traffico vince il più forte, il più aggressivo e rispettare le regole nel caos è molto più difficile!

Scopriamo infine che questa strada manca di spazi per tutti i fruitori: le biciclette e i camion viaggiano nello stesso spazio aumentando i pericoli di incidenti.

Scopriamo l'importanza di avere incroci protetti per gli attraversamenti pedonali e di avere spazi adatti per i pedoni e i ciclisti. *Insomma la mobilità così detta minore deve essere protetta!*

La "*Relazione parlamentare sullo stato di sicurezza stradale*" individua nelle nostre città i 10 punti deboli ne elenchiamo alcuni:

- La mancanza di percorsi protetti
- Molti gli utenti a rischio, bambini ed anziani
- Comportamenti di guida
- Obsolescenza del sistema stradale extra-urbano e infrastrutture pericolose (ponti, gallerie ecc..)

Le nostre città ancora troppo poco tengono conto delle modalità di spostamento che non sia l'automobile e intanto la qualità dell'aria peggiora . Piste ciclabili carenti e incomplete, attraversamenti pericolosi sono causa di incidenti soprattutto a discapito dei più deboli , bambini ed anziani.

IL RUOLO DEL CITTADINO

L'80% dei bambini italiani va e torna da scuola accompagnato in automobile

Il traffico e l'inquinamento davanti alle scuole aumenta negli orari di ingresso ed uscita dei bambini con evidente peggioramento della qualità dell'aria intorno alla scuola.

Ben il 20% degli spostamenti è effettuato da giovani !

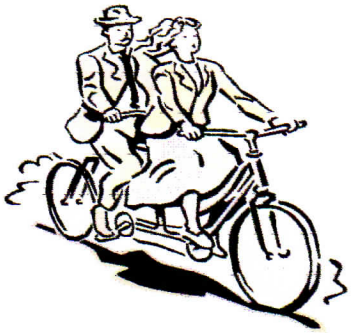
Come facciamo a cambiare le abitudini radicate che vedono nell'uso dell'auto non solo una necessità ma anche una comodità a cui facciamo fatica a rinunciare e talvolta addirittura è rappresentazione del nostro stato sociale? Attraverso il gioco Raccogliamo Miglia Verdi il viaggio immaginario che ci porta fino a Kyoto e ritorno e che promuove la mobilità sostenibile nei bambini e nelle loro famiglie attraverso l'uso di mezzi ecologici e sostenibili.

L'iniziativa è un'occasione per parlare di sviluppo sostenibile e dell'importanza dell'educazione ad una mobilità diversa da quella che congestiona le città e inquina l'aria.

Un modo per riportare il Protocollo di Kyoto nella propria città, nella propria classe e in famiglia attraverso piccole ma importanti scelte!

Andare a scuola in modo sostenibile, come buona pratica non solo in un viaggio immaginario ma in quello di ogni giorno permette anche di :

- Allacciare amicizie e combattere l'individualismo con l'uso di mezzi di trasporto condiviso con altri (car-pooling, autobus ecc.)
- Fare attività fisica, raccomandata nei bambini dall'OMS (organizzazione mondiale sanità) per combattere l'obesità
- Ritornare nelle strade e conoscere il quartiere, le vie, i punti di riferimento
- Iniziare a muoversi in maniera autonoma
- Combattere inquinamento e il cambiamento climatico come richiesto dal Protocollo di Kyoto



Grazie alle scelte di mobilità sostenibile i bambini hanno fatto molta strada! Realizzando viaggi in bici, a piedi, in autobus o in car-pooling nelle 54 scuole coinvolte sono state raccolte ben 171.224 Miglia verdi ovvero 6 volte il giro della terra!
E tutto questo come ha migliorato l'ambiente?
Mediamente in ogni km percorso da una automobile si immettono nell'atmosfera 273 g di CO_2
Si sono risparmiate ben 70 tonnellate di CO_2 !!

LA PARTECIPAZIONE

Partecipazione, responsabilità che significato possono avere per i bambini?

Dimensioni che riguardano l'ascolto, la tutela e l'autonomia, il prendere parte, l'apprendimento e l'assunzione di responsabilità, le decisioni personali e il contributo alle scelte collettive, sono l'essenza stessa della democrazia. La democrazia del nuovo millennio è basata sulla complessità del mondo globale in cui viviamo e quindi anch'essa è più difficile da attuare deve trovare nuove strade e la partecipazione sembra avere le risposte possibili .

Prendendo ad esempio la progettazione partecipata, ed immaginando una scala della partecipazione i gradini rappresentano i livelli di coinvolgimento dei cittadini:

1° gradino:
Il Sindaco di una città procede coi suoi architetti ed urbanisti alla progettazione di strade, vie e quartieri considerando solo i dati oggettivi: sviluppo economico, residenziale, servizi ecc. In questo caso i cittadini vengono informati solo a progetto finito.

2° gradino:
Il progetto di urbanizzazione viene presentato ai cittadini prima di realizzarlo in assemblee pubbliche e sui giornali. Nasce un dibattito i cittadini si organizzano anche con comitati di protesta.

3° gradino:
I cittadini vengono informati della futura realizzazione di un progetto di urbanizzazione in cui si chiede a tutti di dare il contributo in idee, proposte e critiche. Nasce un dibattito costruttivo i cittadini formano gruppi attivi organizzati.

4° gradino il più elevato della partecipazione:
a cittadini ed associazioni viene chiesto di presentare un progetto da realizzare in città. E' un processo lungo e impegnativo che vede i cittadini utilizzare strumenti nuovi che sono a nostra disposizione dobbiamo solo decidere se usarli oppure lasciarli nel cassetto e scegliere la via più breve del delegare "agli altri" !

l'ascolto attivo: se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.

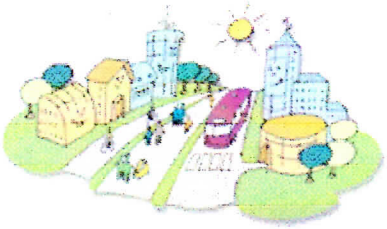
PARTECIPAZIONE → E' DISPONIBILITA'

- ALL'ASCOLTO
- AL DIALOGO
- AL CONFRONTO
- AL COMPROMESSO
- ALLA CONDIVISIONE

Da parte di tutti i livelli coinvolti: cittadini, amministrator urbanisti, architetti...

E' opportuno ricordare che gli atteggiamenti e le competenze degli adulti verso la politica si fondano - e spesso si esauriscono – in ciò che si è imparato in età scolastica e che il deficit di cultura civica che si registra nel nostro Paese, forse, trae origine proprio dalla carenza di esperienze partecipate e di educazione alla democrazia, per e con l'infanzia.

RIPENSARE AD UNA CITTA' ECOLOGICA: LA CITTÀ DI TUTTI!



Saranno i cittadini e gli amministratori del futuro che alle prese con le problematiche di inquinamento, traffico, rumore e sicurezza dovranno pensare ed agire per una città più sostenibile, attraverso un GIOCO-QUIZ scopriamo quali sono le "buone pratiche" da attuare per rendere l'ambiente urbano più ecologico. Le domande su raccolta differenziata, energie rinnovabili e trasporti ecologici permetteranno di conquistare le carte dell'eco-cittadino!

Ora siamo pronti per affrontare il grande passo della progettazione partecipata: muniti della "cassetta degli attrezzi" contenente gli strumenti di ascolto, condivisione e confronto e i nostri desideri e i nostri bisogni i bambini in piccoli gruppi di 2-3 al massimo realizzeranno i plastici della loro città ideale.

IL CANTIERE ENTRA IN CLASSE

...per realizzare il plastico ci servono i materiali di recupero: scatole di medicinali, cartoncino riciclato, tappi di bottiglie e di sughero, carta crespa e di alluminio, stoffe e cotone e tutto cio' che la nostra fantasia ci suggerisce!

Il laboratorio riguarderà un progetto urbano di riqualificazione dell'area vicino alla scuola e in particolare la viabilità.

Il laboratorio sarà il più possibile libero da ogni regola urbanistica per lasciare esprimere la fantasia dei bambini e tra tante pazze idee una geniale!

SALIAMO INSIEME LA SCALA DELLA PARTECIPAZIONE

Dopo la realizzazione dei plastici possiamo fermarci sulla nostra scala della partecipazione al primo gradino già soddisfatti delle conoscenze acquisite e lasciare che siano gli amministratori a costruire i luoghi della città.

Se invece desideriamo risalire insieme questa scala potremmo presentare i progetti agli amministratori e spiegare loro nostri desideri e difficoltà, consci del fatto che non potranno trovare una reale attuazione, potranno però suscitare interesse e curiosità e proporre un nuovo punto di vista della città.

Oppure sempre più in alto sulla scala potremmo trovare un amministrazione che crede in questo nuovo strumento della democrazia e allora noi cittadini preparati al domani potremmo divenire i veri attori del cambiamento!

la libertà

Giorgio Gaber

(1972)

Vorrei essere libero, libero come un uomo.
Vorrei essere libero come un uomo....
La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche il volo di un moscone,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.
Vorrei essere libero, libero come un uomo.
Come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia e che trova questo spazio solamente nella sua democrazia,
che ha il diritto di votare e che passa la sua vita a delegare e nel farsi comandare ha trovato la sua nuova libertà.

...la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.....